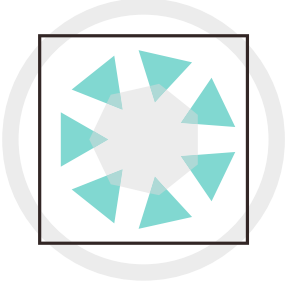


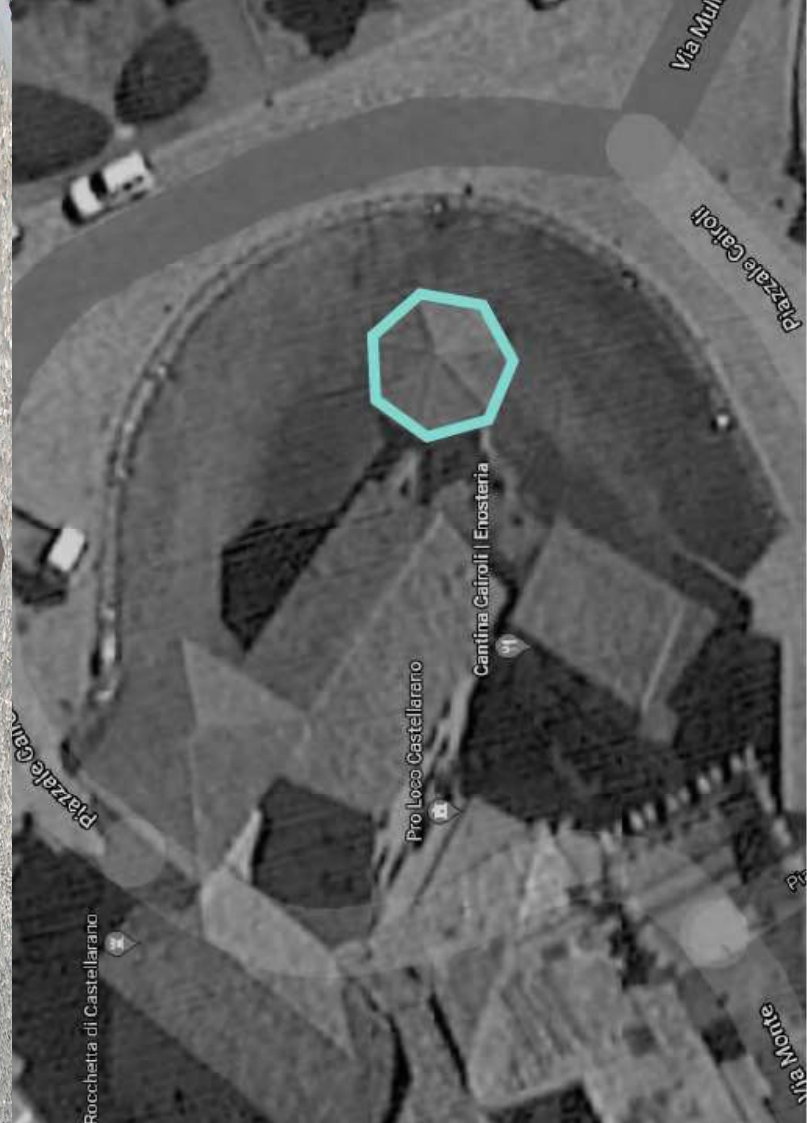
Il pittogramma, come il dualismo cromatico intende evidenziare, è scrigno di due momenti chiave della storia di Castellarano. Il primo, l'edificazione delle **Terramare**, l'ha originata. Il secondo, la costruzione della **Rocchetta**, l'ha fortificata e protetta.



Le prime tracce significative di presenza umana nel Castellaranese risalgono all'età del bronzo. In quel periodo, la Pianura Padana vede l'affermarsi delle Terramare, villaggi costituiti da abitazioni in legno con un caratteristico tetto **triangolare**, racchiuse in strutture perimetrali a pianta **quadrangolare** quali fossato e argine.



Al 1400 circa risale invece il monumento simbolo di Castellarano: la Rocchetta. La sua pianta è articolata in tre torrioni principali: la Torre Levatoia, la Torre Cappellana e la Torre della Rosa. A queste si aggiunge l'originale torretta **ettagonale** nell'angolo nord-est. Dalla Rocchetta partiva la **cerchia** di mura che cingeva tutto il colle.





La storia racchiusa nel pittogramma prosegue nel **logotipo**.

Tra altri font esteticamente coerenti con il design del pittogramma, infatti, il Baskerville è l'unico in grado di raccontare altro sulla storia di Castellarano.

Questo carattere venne creato a Londra nel 1775. In quello stesso periodo, Castellarano viveva un periodo di transizione. Dopo la soppressione dei feudi da parte dei Francesi napoleonici, infatti, essa stava cessando di essere un feudo per diventare una città.

Il Baskerville non solo venne creato in un periodo di transizione per Castellarano, ma è esso stesso considerato il primo carattere transizionale nella storia della tipografia. È dunque il perfetto trait d'union tra il passato feudale di Castellarano e il suo presente.